

# La dignità della famiglia e la vita nella politica e nella legislazione dell'America

Città del Messico, 8 giugno 1996<sup>1</sup>

## Conclusioni

### Per la vita e la famiglia: Un appello all'America!

Nonostante i considerevoli cambiamenti che si verificano nel nostro grande continente, esiste una realtà che rimane nel cuore di ogni nazione: la famiglia, cellula fondamentale, primordiale e vitale della società. Nella famiglia, fondata sul matrimonio, la vita umana viene concepita, nasce e si sviluppa. Essendo la famiglia il santuario della vita, le gravi questioni della vita umana come l'aborto, l'eutanasia e altre minacce e attacchi contro la vita, non possono essere svincolate da essa. Dato che la famiglia è il primo ed essenziale nucleo della società, le politiche economiche e sociali devono essere al suo servizio per rafforzarla.

Oggi, nelle nostre nazioni, osserviamo allarmati che la vita umana e la famiglia sono minacciate. Perciò, riuniti a Città del Messico, rivolgiamo questo appello ai nostri colleghi politici e legislatori.

Vogliamo, ora, segnalare le principali caratteristiche della crisi, riaffermare i principi che bisogna tutelare e proporre alcune raccomandazioni pratiche urgenti.

### La crisi in America

Le tendenze demografiche variano certamente da nazione a nazione. La migrazione pone ogni giorno nuove sfide. Il processo di riduzione e di stabilizzazione della crescita della popolazione, denominata dagli esperti *transizione demografica*, è notevole in molte nostre regioni. Nonostante ciò, l'ideologia neomalthusiana, in base ad un'erronea interpretazione dei dati demografici, ispira politiche di controllo delle nascite in molte nostre nazioni per mezzo degli anticoncezionali, della sterilizzazione e perfino dell'aborto. Gli agenti di questa ideologia falsa e distruttiva, sostenuti dai paesi ricchi, si sono trasformati in potenti istituzioni internazionali, coinvolte in ciò che papa Giovanni Paolo II definisce «una cospirazione contro la vita» (*Rvangelium vitae*, n. 17). In questo modo vanno contro il diritto che hanno i popoli di avere istituzioni internazionali tese al bene comune universale come è espresso negli stessi obiettivi originali della fondazione di molte di esse.

L'aborto è un male primordiale e uno dei problemi fondamentali della nostra epoca. Negli Stati Uniti, l'aborto legalizzato raggiunge estremi di depravazione e di crudeltà con pratiche disumane come il «*partial birth abortion*». In America Latina le leggi vigenti in difesa della vita sono minate da mancata applicazione e dei continui progetti di leggi volti alla *depenalizzazione dell'aborto*, per trasformare quello che è un crimine in un «diritto», ricorrendo a falsi pretesi quali, ad esempio, la «salute riproduttiva della donna» e i «diritti di riproduzione».

---

<sup>1</sup> *Conclusioni e Raccomandazioni* approvate dai partecipanti al Secondo Incontro internazionale con politici e legislatori dell'America, a Città del Messico, promosso dal Pontificio Consiglio per la famiglia dal 6 all'8 giugno 1996 su «La dignità della famiglia e la vita nella politica e nella legislazione dell'America. Riflessioni alla luce dell'*Evangelium vitae*»: *L'Osservatore Romano*, 3.7.1996, p. 4.

Un primo Incontro con politici e legislatori europei aveva avuto luogo a Varese, dall'8 al 10 marzo 1993, sul tema «Diritti della famiglia alle soglie del terzo millennio» (cf. n. 2435ss). Era seguito un Incontro con politici e legislatori dell'America a Rio de Janeiro, dal 28 al 31 agosto 1993, sullo stesso tema (cf. n. 2545ss). A questo incontro di Città del Messico, hanno partecipato circa 130 personalità del mondo politico e legislativo, così come della chiesa, di tutte le nazioni del continente americano.

L'eutanasia viene subito dopo l'aborto nel disprezzo per la vita. nel Nordamerica gli sforzi per introdurre l'eutanasia minacciano la vita di milioni di persone indifese, soprattutto anziani e invalidi, violando il loro diritto ad essere amati e curati all'interno della famiglia.

La legge stessa, come principio del diritto, viene corrotta. Dietro gli attacchi alla vita troviamo il positivismo e l'utilitarismo giuridici che intaccano il diritto fondamentale alla vita, in modo che la decisione del legislatore, giurista o presidente, sia vincolante, cadendo così nell'assolutismo. Strettamente connesse a queste forze, sono alcune regole del sistema capitalista ( cf. *Centesimus annus*, n. 33) che, con l'individualismo e il consumismo, colpiscono e addirittura distruggono i valori e le responsabilità della sessualità, del matrimonio e della vita familiare. Come afferma papa Giovanni Paolo II, queste forze minano le fondamenta stessa della vera democrazia (cf. *Evangelium vitae*, n. 20).

I mezzi di comunicazioni spesso vengono utilizzati male, facendo loro diffondere la «cultura della morte» e una concezione materialista e edonista della persona, in conflitto con i valori del matrimonio e della famiglia.

Le politiche economiche delle nostre nazioni spesso non agevolano le famiglie. Molte madri di famiglie sono costrette a lavorare fuori casa e il valore della loro missione di madre non viene riconosciuto. In alcune nazioni, problemi sociali come la povertà familiare, i focolari domestici senza la figura del padre, la delinquenza giovanile, la tossicodipendenza e la criminalità, vengono incrementati da programmi di servizio sociale male imposti. In altre nazioni, la carenza di un'assistenza sociale adeguata lascia le famiglie povere in una situazione di maggiore debolezza e vulnerabile.

I diritti fondamentali dei genitori dell'educazione non sempre vengono riconosciuti. I programmi di educazione sessuale, imposti dagli stati e spesso diretti da organizzazioni che si occupano del controllo delle nascite, violano i diritti dei genitori promuovendo stili di vita materialisti e edonisti. Molti genitori non sono liberi di scegliere l'educazione dei propri figli in accordo con la propria fede e la propria coscienza o, per farlo, devono spendere grandi somme di denaro.

I bambini in molte regioni sono sottoposti ad un orribile sfruttamento attraverso il lavoro, la prostituzione e la pornografia. La sofferenza dei «bambini di strada», prime vittime della mancanza di politiche familiari, è uno scandalo e una vergogna di tante nostre grandi città.

Le donne sopportano in misura maggiore il peso della povertà. Spesso sono più vulnerabili per mancanza di formazione. Con i figli, sono le principali vittime della disgregazione della famiglia. Inoltre, in alcune società, sono vittime del maschilismo. Un femminismo radicale, diffuso in tutte le nazioni americane, che promuove un falso concetto di «genere», nuoce loro, pregiudicano l'autentico femminismo che tutela la dignità della donna.

Infine esprimiamo la nostra profonda preoccupazione rispetto ad un nuovo «criterio della salute» che subordina il diritto alla salute alla concreta capacità economica degli individui e delle società.

### **Verità sulla famiglia e sulla vita**

Davanti a questi problemi e a queste sfide, riaffermiamo alcuni dei più importanti principi che ci guidano:

1. Riaffermiamo la dignità innata e il valore di qualsiasi persona umana, create a immagine e somiglianza di Dio, e per questo capace di amare e di essere amata.
2. Riaffermiamo che i diritti umani universali sono innati, come è esplicitamente affermato nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948).

3. Riaffermiamo la validità e l'attualità della *Carta dei diritti della famiglia*, pubblicata dalla Santa Sede (1983). Riaffermiamo, inoltre, che la famiglia ha dei diritti che le derivano dalla sua identità di cellula fondamentale della società.

4. Riaffermiamo che la famiglia è fondata sul matrimonio, unione fra un uomo e una donna, aperta alla trasmissione della vita umana.

5. Riaffermiamo che l'indissolubilità del matrimonio fra un uomo e una donna, deve essere tutelata dalla legge per il bene della società.

6. Riaffermiamo il diritto alla vita di qualsiasi essere umano, del suo concepimento alla sua morte naturale. Come afferma papa Giovanni Paolo II, «di fronte alla norma morale che proibisce la soppressione diretta di un essere umano innocente *non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno*. Essere il padrone del mondo o l'ultimo miserabile sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morale siamo tutti assolutamente uguali» (*Evangelium vitae*, n. 57).

### **Raccomandazioni**

Alle luce di queste verità, rivolgiamo un appello ai nostri colleghi politici e legislatori affinché affrontino i problemi dei nostri paesi seguendo le sottoindicate raccomandazioni.

1. Raccomandiamo un consistente sforzo internazionale da parte di politici e legislatori a favore della vita umana.

Raccomandiamo che si costituisca in ogni paese del nostro continente un gruppo parlamentare in difesa della vita e della famiglia. Raccomandiamo anche che questi gruppi lavorino in armonia, attraverso un organismo coordinatore interamericano, in stretto rapporto con il Pontificio Consiglio per la famiglia.

2. Raccomandiamo una scoperta della legge come difesa di ogni vita umana, a favore, soprattutto, dei più deboli e dei più poveri. Raccomandiamo l'insegnamento e la formazione sulla legge naturale, come la base dei diritti umani universali e del diritto alla vita, autentico fondamento della democrazia. Nelle scuole, nei collegi, nelle università e negli istituti di istruzione superiore, bisogna insegnare con particolare attenzione la dottrina sociale della chiesa, con tutte le sue esigenze a favore della vita e della famiglia. Ciò presuppone che l'insegnamento morale sia in sintonia con il magistero della chiesa.

3. Raccomandiamo che vengano mantenute e applicate rigorosamente le norme costituzionali e le leggi vigenti in molti dei nostri paesi che tutelano i diritti dei nascituri. Raccomandiamo di promuovere l'osservanza di queste leggi e la vigilanza da parte dei politici e dei legislatori verso qualsiasi intento di privarle della loro validità, sia tollerando l'aborto illegale, sia depenalizzandolo facendo appello a falsi diritti.

4. Raccomandiamo un'adeguata assistenza a favore della vita per le donne che sono tentate di abortire o che di fatto hanno abortito. Raccomandiamo di aprire più centri a favore della vita destinati alle donne e di riconoscere e sostenere quelli già esistenti.

5. Raccomandiamo la tutela legale per i bambini nel grembo materno, dal momento stesso del loro concepimento.

Raccomandiamo una inequivocabile legislazione a favore della vita in rapporto alla sperimentazione sugli embrioni umani e all'ingegneria genetica. Accogliamo l'appello di papa Giovanni Paolo II ai giuristi e ai capi di governo affinché vengano riconosciuti e difesi «i diritti della persona, soprattutto il diritto inviolabile alla vita» (Discorso di papa Giovanni Paolo II durante l'Incontro su «*Evangelium vitae* e il diritto», del 24 maggio 1996, n. 6).

6. Raccomandiamo una giustizia economica per le famiglie, in modo che il loro insostituibile «capitale umano» possa svilupparsi libero da indebiti controlli da parte dello stato e

non venga limitato da politiche sociali mal orientate. Raccomandiamo la formulazione di politiche per la famiglia in ogni paese, non solo di politiche sociali ma anche di strategie tese al recupero del ruolo totalmente naturale della famiglia nell'economia e nello sviluppo a favore del bene comune.

7. Raccomandiamo una politica specifica per la famiglia che offra alle donne condizioni concrete in grado di conciliare la loro missione di madri con le loro aspirazioni professionali ed educative. Raccomandiamo di prendere decisioni in tal senso, soprattutto in campo fiscale, per raggiungere questo obiettivo.

8. Raccomandiamo di riconoscere l'insostituibile ruolo educativo della famiglia. Raccomandiamo una legislazione a favore della libera scelta del modello di scuola per tutti i genitori, soprattutto per quelli poveri.

9. Raccomandiamo di riconoscere ai genitori il diritto dell'autentica educazione sulla sessualità e sull'amore (cf. *Evangelium vitae*, n. 97). Raccomandiamo la promozione del documento *Sessualità umana: verità, e significato. Orientamenti educativi in famiglia* pubblicato di recente dal Pontificio Consiglio per la famiglia.

10. Raccomandiamo una maggiore responsabilità morale da parte dei mezzi di comunicazione sociale.

Raccomandiamo di istituire e di consolidare enti che agevolino l'esercizio della responsabilità professionale.

11. Raccomandiamo un orientamento scientifico e obiettivo della realtà demografiche in America, libero da pregiudizi ideologici e da interessi egoistici. Raccomandiamo di tutelare i migranti con leggi e politiche giuste.

12. Raccomandiamo di porre fine all'«imperialismo contraccettivo» del controllo delle nascite promosso con la contraccezione, con la sterilizzazione e persino con l'aborto. Raccomandiamo una paternità responsabile, con l'aiuto di una più vasta promozione dei moderni mezzi di regolamentazione naturale della fertilità, scientificamente sicuri per avere o rimandare una gravidanza, in presenza di motivazioni giuste.

13. Raccomandiamo giustizia e amore per ogni figlio che è sempre una benedizione di Dio. Raccomandiamo di formulare una nuova legislazione per proteggere i diritti e il benessere dei bambini, soprattutto di quelli che sono vittime dello sfruttamento attraverso il lavoro, la prostituzione e la pornografia.

14. Proponiamo agli organismi competenti che la vita e la famiglia siano uno dei temi centrale del prossimo Sinodo dei vescovi.

Infine, facciamo un appello ai politici, ai legislatori e tutti gli uomini e le donne di buona volontà affinché si uniscano a noi nella lotta per la vita e per la famiglia. Ancora una volta ci impegniamo in questa grande causa. Nutriamo la speranza che un futuro migliore sia possibile e affidiamo quindi tutto il nostro lavoro a favore della vita e della famiglia a Dio, Signore della vita e Creatore della famiglia.

[Traduzione non ufficiale]